

PROGETTO

Inclusione e innovazione sociale.

Le periferie urbane europee: istituzioni, attori, luoghi (XX-XXI sec.)

Inclusion and social innovation.

The European urban peripheries: institutions, social players and places (20th -21st Centuries)

Intervento

Progetto di ricerca fra enti culturali e istituzioni formative per la valorizzazione e implementazione di fonti documentarie e archivistiche. L'oggetto tematico coinvolge le istituzioni, le forze sociali e politiche e il loro ruolo in termini di inclusione e cittadinanza attiva nelle periferie urbane delle città europee nel XX e XXI secolo. Il progetto intende concentrarsi sulle periferie urbane nell'Occidente europeo e sulla funzione che queste da sempre rivestono nell'attrazione per la loro capacità di offrire opportunità di miglioramento nella scala sociale.

La recente crisi economico-sociale e i tempi e i modi del suo superamento hanno messo in evidenza la permanenza di problematiche urbane che, già a partire dalla fine dell'Ottocento, hanno assunto grande rilievo nelle città in forte espansione demografica e territoriale. Ad essere interessate sono state soprattutto le periferie e la qualità dell'abitare nei quartieri popolari periferici, in stretto collegamento con fenomeni di inclusione/esclusione sociale.

Nell'esperienza dell'Occidente europeo la città è diventata un grande polo di attrazione in virtù della sua capacità di offrire opportunità di miglioramento nella scala sociale. Nello stesso tempo, però, le periferie cittadine affrontano ciclicamente rilevanti flussi migratori e/o difficoltà di accesso al mondo del lavoro; le periferie cittadine debbono così fare i conti con processi di degrado, anche perché in esse troppo spesso si concentrano gli sconfitti dei processi di cambiamento in atto, quanti godono solo in parte dei benefici delle grandi trasformazioni, o quanti vi si trasferiscono alla ricerca di condizioni di vita migliori. Il tema della cittadinanza assume così caratteri drammatici nelle periferie dei principali centri urbani, che spesso diventano "periferie umane". Le questioni si sono poste per tutto il Ventesimo secolo e oggi sono tornate a essere centrali a causa dell'importante impoverimento delle politiche sociali, conseguente alle scelte di ridimensionamento del sistema di *welfare*. La caduta delle protezioni pubbliche, più o meno marcata nelle differenti realtà nazionali, ha inciso profondamente sulla geografia delle diseguaglianze, facendo riemergere un disagio sociale che si pensava superato e che costituisce una sfida rilevante per la stessa tenuta della convivenza civile.

Sulla base di una riflessione in chiave comparativa sul rapporto tra sviluppo socio-economico e processi di costruzione della cittadinanza a livello europeo, il progetto intende focalizzarsi sulle risposte che le istituzioni e le forze sociali sono state, e sono, in grado di dare alle nuove sfide della cittadinanza e della coesione sociale, anche in termini educativi. L'obiettivo è di mettere a confronto le esperienze e gli approcci di varie città italiane ed europee alle trasformazioni delle periferie e del vivere in periferia nell'ultimo secolo di storia europea, di interrogarsi sulle politiche per questi specifici territori, sullo specifico contributo delle forze sociali e delle reti associative, di individuare le iniziative di innovazione sociale anche in periodi di austerità e di contrazione delle risorse finanziarie disponibili. A tal fine verrà privilegiata la riflessione interdisciplinare, favorendo il dialogo tra discipline storiche, geografiche, sociali e economico-statistiche, alla ricerca di

un'interazione metodologica e di contenuti riguardo al tema dello sviluppo urbano in un contesto di continue trasformazioni del territorio.

Soggetti

L'iniziativa è promossa da un gruppo di studiosi dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia in collaborazione con il Dipartimento di Storia dell'economia, della società e di Scienze del territorio "Mario Romani" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Partecipano anche la Fondazione Giulio Pastore e l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia.

Il nostro progetto ha come corrispondente un'iniziativa avviata a Torino dal titolo "Abitare in Italia" sulla storia delle iniziative poste in essere nei centri urbani italiani a favore dell'edilizia popolare.

Le ragioni di questa iniziativa pluriennale di ricerca

1. Nel ricco Occidente e nei Paesi di recente industrializzazione la crisi economico-sociale del 2008 e i tempi e i modi del suo superamento hanno messo in evidenza la permanenza di problematiche urbane che, già a partire dalla fine dell'Ottocento, hanno assunto grande rilievo nelle città in forte espansione demografica e territoriale e che forse ci si era illusi di aver lasciato alle spalle. Ad essere interessate sono state soprattutto le periferie e la qualità dell'abitare nei quartieri popolari periferici, in stretto collegamento con fenomeni di inclusione/esclusione sociale.

Nell'esperienza dell'Occidente europeo la città è diventata un grande polo di attrazione in virtù della sua capacità di offrire opportunità di miglioramento nella scala sociale. Nello stesso tempo, però, le periferie cittadine debbono fare i conti con processi di degrado, anche perché in esse troppo spesso si concentrano gli sconfitti dei processi di cambiamento in atto, quanti godono solo in parte dei benefici delle grandi trasformazioni, o quanti vi si trasferiscono alla ricerca di condizioni di vita migliori. Il tema della cittadinanza assume così caratteri drammatici nelle periferie dei principali centri urbani, che spesso diventano "periferie umane". Le questioni si sono poste per tutto il Ventesimo secolo e oggi sono tornate a essere centrali a causa dell'importante impoverimento delle politiche sociali, conseguente alle scelte di ridimensionamento del sistema di welfare. La caduta delle protezioni pubbliche, più o meno marcata nelle differenti realtà nazionali, ha inciso profondamente sulla geografia delle diseguaglianze, facendo riemergere un disagio sociale che si pensava superato e che costituisce una sfida rilevante per la stessa tenuta della convivenza civile.

2. Nei paesi in via di sviluppo e in quelli in cui i processi di cambiamento si sono arrestati o sono avvenuti in modo tumultuoso e repentino i problemi delle periferie sono esplosi in modo ancor più contraddittorio. In particolare nelle megalopoli dell'America Latina o in quelle dell'Africa la carenza di alloggi, l'insufficienza dei servizi, il degrado della convivenza civile si sono manifestati con una drammaticità sconosciuta nei Paesi di più solida trasformazione economica e di più antica tradizione democratica. In queste realtà non si può certo parlare di una crisi delle politiche di inclusione sociale, quanto di una drammatica carenza di iniziative pubbliche di risposta al disagio sociale, solo in parte mitigata dall'azione di istituzioni e forze sociali impegnate in opere di assistenza.

Il piano di lavoro

A partire da un'analisi dell'evoluzione del concetto di "periferia", assai mutevole nel tempo e nei diversi contesti geografici, si vogliono avviare una serie di iniziative, che inizialmente riguarderanno la realtà italiana e poi quella europea.

1. La realizzazione di una base socio-statistica sulle "periferie" delle maggiori città italiane, privilegiando, almeno inizialmente, i centri segnati da significativi processi di industrializzazione/deindustrializzazione. L'analisi dovrebbe riguardare gli andamenti demografici, la distribuzione del reddito tra le varie classi sociali, la domanda e l'offerta di abitazioni, l'eventuale accesso alla proprietà della casa. Tale piattaforma sarà costituita dal centro di ricerca «Archivio per la Storia del Movimento sociale cattolico in Italia Mario Romani» dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, in collaborazione con la Fondazione Giulio Pastore, con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia e con la rete Civitas-Forum for Archives and Research on Christian Democracy. Sono membri fondatori di Civitas: Konrad Adenauer Stiftung, Istituto Luigi Sturzo, KADOC-KU Leuven, Karl von Vogelsang Institute e Katholiek Documentatie Centrum Nijmegen. L'indagine statistica e il database saranno disponibili sul web nella duplice versione italiana – inglese.

2. Per quanto riguarda l'area metropolitana di Milano la ricerca vuole ricostruire i tempi e i modi di costruzione di un patrimonio residenziale pubblico messo a disposizione dei cittadini a basso reddito dalla fondazione dell'Istituto autonomo case popolari (1906) ai giorni nostri.

3. Dal punto di vista territoriale si porrà attenzione all'individuazione e all'analisi di interventi di nuova generazione riguardanti le periferie, ispirati a un approccio integrato e territoriale, attento alla qualità del vivere, alle relazioni e alla convivenza in condizioni di fragilità nella comunità residente più orientato a coinvolgere l'individuo in un percorso di inclusione attiva. Queste indagini verranno condotte collaborando e coinvolgendo le associazioni (volontariato, cooperative, rappresentanze sindacali, ecc.) presenti sul territorio.

A garanzia dell'efficacia progettuale va ricordato che sin dagli anni Settanta, l'Archivio Mario Romani ha organizzato progetti archivistici e iniziative di studio, anche di profilo internazionale, in collaborazione con la Fondazione Giulio Pastore per l'analisi storia dei processi di mutamento sociale. L'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia è un ente qualificato per la formazione del personale della scuola accreditato presso il MIUR (D. M. 27.02.2003) e membro dell'European Standing Conference of Geography Teachers che, attraverso le sue diverse sedi lombarde, opera per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e per la diffusione di una cultura del territorio.

Aspetti operativi

Una delle finalità del progetto è la creazione di un patrimonio di analisi e informazioni realizzate con differenti metodologie di ricerca da offrire al privato sociale e alle istituzioni locali per definire progetti di intervento strutturale e di azione sociale. La realizzazione del progetto richiede il coordinamento fra i diversi soggetti coinvolti, la gestione operativa e amministrativa delle relazioni fra gli enti e l'organizzazione di un convegno internazionale.

In itinere si avrà cura della visibilità dell'iniziativa, nonché della comunicazione, diffusione e condivisione dei risultati delle ricerche. Punto sostanziale del progetto sarà la promozione di iniziative culturali e formative rivolte ai soggetti sociali presenti in ambiente milanese e lombardo, anche valorizzando le fonti acquisibili on-line.

In particolare:

a) Si intende mettere a disposizione i dati raccolti e i risultati della ricerca non solo per corsi universitari, ma anche per predisponendo materiali didattici e fornendo supporto scientifico a docenti

e studenti delle scuole di ogni ordine e grado, privilegiando quelle insediate in contesti "periferici", anche in collaborazione con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia.

b) Si vogliono avviare collaborazioni con le amministrazioni locali, con le forze sociali e con gli enti del terzo settore per progettare momenti di formazione nei quali mettere a disposizione i risultati della ricerca. L'idea è quella di contribuire ad arricchire la consapevolezza culturale di quanti sono impegnati, a diverso titolo, in iniziative di trasformazione delle periferie urbane, nonché in azioni di promozione e di difesa dei diritti di cittadinanza di chi vive in questi specifici contesti cittadini. Si prevedono pertanto incontri e corsi di formazione con le associazioni impegnate sul territorio. Inizialmente l'area interessata riguarderà l'area metropolitana di Milano e poi quelle di Torino e Genova.